

Museo di Storia Naturale di Siena Accademia dei Fisiocritici



Museo di Storia Naturale di Siena
(*Museum of Natural History in Siena*)
Accademia dei Fisiocritici - Ristrutturazione e ampliamento
Accademia di Fisiocritici - *Renovation and extension* - 2008

Progettisti e DL:
Roberto Castellani
Adriano Perra

Via G. Borsi 20
50124 FIRENZE (FI)
Tel.-Fax. (+39) 055 2049240
www.ss67architetti.com
Email: info@ss67architetti.com

Collaboratore: Stefania Piragino
Consulenza alla progettazione: Lucia Barna

Committente:
Accademia dei Fisiocritici di Siena

Impresa costruttrice:
Ditta Bruni Giorgio e Ivo Srl



Curriculum vitae

Biografia

Roberto Castellani ha studiato all'università degli Studi di Firenze dove si è laureata in Architettura nel 2000. Ha collaborato dal 1995 con lo studio Arnolfo come coordinatore della progettazione alla realizzazione di edifici industriali e ristrutturazione e ampliamento di spazi museali. Collabora inoltre con Viva Engineering in qualità di progettista in interventi di trasformazione di strutture alberghiere. Intraprende nel 2001 l'esercizio della libera professione a Firenze diventando socio dello studio Arnolfo. Dal 2004 inizia la collaborazione con Lucia Barna. Dal 2012 inizia una collaborazione con lo studio D'Astudio di Firenze con il quale porta avanti progetti su scala nazionale e internazionale. In particolare segue il progetto per il recupero urbano della città di Vernazza (SP), la realizzazione dell'Hotel Monteverdi in Toscana, la riorganizzazione del Centro commerciale SELFRIDGES a Birmingham (UK), e il progetto per la realizzazione di una casa privata a Mosca. Roberto Castellani è cultore della materia di Architettura degli interni presso la facoltà di architettura della Università di Firenze.

Roberto Castellani studied at the University of Florence at the Faculty of Architecture where earned a first class honours degree in architectural design in 2000. Since 1995 he started a collaboration with Studio Arnolfo, based in Florence, as a project architect for new-build industrial buildings, museums' refurbishment and addition. He became an associate architect to Studio Arnolfo in 2001. He also works with Viva Engineering on hotel refurbishments and conversions since 2001. Since 2004 Roberto Castellani subsequently began to work with Lucia Barna, establishing SS67 Architetti studio in Florence. He is currently a fellow of the Interior Design at the Faculty of Architecture of the University of Florence.

Curriculum vitae

Progetti (selezione) - Projects (selection)

Committente (Client)	Descrizione (Description)	Importo (cost)
AGRICOLA MERSE S.R.L.	Ristrutturazione completa dei borghi La Bagnaiola, Murlo (SI), Fietta in Sovicille (SI) e Beauty Farm in S. Caterina Sovicille (SI)	€ 13.000.000
FINSE S.R.L.	Complesso di fabbricati racchiusi nel borgo della tenuta La Selva in Ville di Corsano - Monteroni d'Arbia (SI), ristrutturazione di n. 7 case coloniche, costruzione di capannoni agricoli, dighe, impianti	€ 3.615.000
IN PROPRIO PER LA RIVENDITA	Ristrutturazione completa dell'Antico Borgo di Ghiora in Subbiano (AR) Località Falciano	€ 3.000.000
IN PROPRIO PER LA RIVENDITA	Ristrutturazione dell'edificio ex convento in Loc. S. Andrea a Montecchio (SI), antico fabbricato composto da n° 20 appartamenti, locali commerciali	€ 2.500.000

Progetti (selezione) - Projects (selection)

2013 - Riquadratura della città di Vernazza - collaborazione D'Astudio Urbanistica - localizzazione: Vernazza - La Spezia (IT).
2013 - SELFRIDGES - Ristrutturazione centro commerciale - collaborazione D'Astudio - Birmingham (UK).
2009 - CO2MORROW - Installazione interattiva - collaborazione Marcos Lutjens - Royal Academy of Arts - London (UK).
2004/2008 - Museo di Storia Naturale di Siena - Accademia dei Fisiocritici - incarico diretto - Siena (IT).
2001/2008 - La Colombaia - Recupero di un piccolo borgo nelle colline toscane - incarico diretto - Greve in Chianti (IT).
2007 - Volkswagen Showroom - incarico diretto - Rimini (IT).
2007 - Executive Hotel - Ampliamento hotel - incarico diretto - Firenze (IT).

Premi - Awards

Concorso "Tartarugone" ristrutturazione del mercato di Siena - primo premio
Concorso "ponte di Ravacciano a Siena" un nuovo collegamento pedonale con il centro della città - terzo premio

Pubblicazioni - Publications

Accademia dei Fisiocritici a Siena - Museo di Storia Naturale
Paesaggio Urbano (2.2009) - LA NAZIONE (5.06.2008) - Corriere di Siena (5.06.2008)
CO2MORROW - installazione interattiva - London , United Kingdom - Royal Academy of Arts
THE INDEPENDENT (2 December 2009) - THE SUNDAY TIMES (22.11.2009) - Il Giornale della Toscana (17 gennaio 2010) - CULTURA & SPETTACOLO

Ditta di restauro - (Restoration Company)

Bruni Giorgio e Ivo Srl
Via N. Sauro, 15 Bettolle
53048 SINALUNGA (SI)
Tel. (+39) 0577 624295 - Fax. (+39) 0577 623439
www.brunicostruzioni.com
Email: bruni@brunicostruzioni.com

Responsabile progetto: Luca Mosconi

La Bruni Giorgio & Ivo S.R.L. nel settore di costruzioni da oltre 50 anni, tecnicamente all'avanguardia e sempre in crescita, è una ditta e raccoglie in sé anni di esperienza consolidata, ed offre anche soluzioni chiavi in mano. L'esperienza, il Know-how e la conoscenza dei processi della costruzione, ed un'efficiente organizzazione aziendale, con personale tecnico altamente qualificato, sono garanzia di efficienza e qualità del servizio offerto alla clientela. Professionalità e massima disponibilità per il raggiungimento del buon risultato nella realizzazione del progetto prefissato dal cliente.

Bruni Giorgio & Ivo S.R.L. have been operating in the Construction sector for 50 years. The company is in the forefront of technology and has been growing continuously. The Company has collected many years of consolidated experience and offers turnkey solutions. The Experience, Know-How, the knowledge of construction processes, along with an efficient company organization and highly qualified technical personnel, are the guarantors of the quality of the service offered to the Clients.

MUSEO DI STORIA NATURALE - ACCADEMIA DEI FISIOCRITICI

La Storia

L'Accademia dei Fisiocritici fu fondata nel 1691 dal patrizio senese PIRRO MARIA GABRIELLI, professore di Medicina teorica e di Botanica nell'Università di Siena. Nella seconda metà del '600, per stimolare il progresso della Scienza, nacque in Italia varie Accademie e i Fisiocritici, seguendo forse l'esempio della fiorentina Accademia del Cimento, si proposero di ricercare la verità dei fenomeni naturali attraverso l'esperienza. Il nome stesso FISIOCRITICI trae la sua origine dal greco physis: "natura" e Kritikos: "che studia" per indicare che il fine ultimo degli accademici era quello di studiare i fenomeni della natura per accertare la verità della loro origine.

Anche il motto e l'emblema dell'Accademia furono scelti in funzione di questi principi: per motto fu scelto un verso del "4° libro della Natura delle cose" del filosofo e poeta latino Lucrezio Caro (I° Sec. a.C.) "VERIS QUOD POSSIT VINCERE FALSA" mentre come simbolo fu adottata la PIETRA DI PARAGONE detta in latino "LAPIS LIDIUS" per testimoniare che l'Accademia aveva lo scopo di far conoscere il vero così come la pietra di paragone che fa distinguere oro e argento veri dai falsi.

L'Accademia dei Fisiocritici ebbe la Sua prima sede nella Biblioteca dell'Ospedale di S. Maria della Scala ma si trasferì quasi subito — nel 1694 - in una sala dell'edificio dell'antica Sede dell'Università - La Sapienza - per intervento del Cardinale Francesco Maria Medici, fratello del Granduca Cosimo III, il Governatore della città che l'aveva protetta sin dalla fondazione. Con l'elezione a Presidente dell'arcidiacono Sallustio Bandini, giurista ed economista

Il Museo

Attualmente il complesso comprende tre livelli, due dei quali sono prospicienti ad una corte caratterizzata da un pozzo cinquecentesco. I loggiati del piano terra e del piano primo intorno al chiostro dell'ex Monastero della Rosa ospitano le preziose e suggestive collezioni del Museo di Storia Naturale (K) delle sezioni Paleontologia, Micologia, Paleontologia, Mineralogia e Petrografia, Zoologia.

L'Accademia possiede, inoltre, al piano terra un'Aula Magna capace di contenere più di 150 persone. Costruita alla metà dell'Ottocento, in vista del Congresso degli Scienziati del 1848, secondo gli stili di gusto neoclassico, è stata recentemente oggetto di un restauro conservativo e di una serie di opere di adeguamento degli impianti. Al piano superiore si trovano una Sala dedicata a Paolo Mascagni, scienziato senese riconosciuto per i suoi studi anatomici a livello europeo alla fine del XVIII secolo, e la Biblioteca. Nella prima sono raccolte le tavole anatomiche che Mascagni fece disegnare per uso degli studiosi di scultura e pittura e sono esposti pezzi anatomici degli studi fatti dallo scienziato principalmente sui vasi linfatici.

La biblioteca, invece, vanta una raccolta di oltre 6.000 volumi, in gran parte classici delle scienze naturalistiche dal XVII al XIX secolo.

di gran valore, avvenuta nel 1759, l'Accademia raggiunse notevole fama nei circoli culturali di tutta Europa.

In questa seconda metà del XVIII secolo i più illustri scienziati sollecitarono l'ammissione tra i Fisiocritici, si ritennero onorati della nomina ad Accademici: Volta, Linneo, Spallanzani, Van Swieten, Algarotti, Beccaria, Lagrange, Metastasio e molti altri.

L'Accademia da sempre ha svolto il ruolo di diffusione della cultura scientifica, soprattutto per merito della lunga presidenza di un personaggio illustre quale l'anatomico **Paolo Mascagni**, e per avere alla segreteria l'abate camaldolese Ambrogio Soldani. Questo celebre abate per i suoi studi sui foraminiferi e sulle meteoriti acquistò tale fama che alla sua morte, nel 1808 mentre era abate generale del suo Ordine, Napoleone inviò a Siena una Commissione, guidata dal noto scienziato francese Cuvier, per impedire che la raccolta dei foraminiferi curata dal Soldani andasse dispersa e per affidarla definitivamente all'Accademia che la custodisce tuttora.

Con la restaurazione del Lorena, il **Granduca** di Toscana **Ferdinando III**, ritornato sul trono, fece dono nel 1814 all'Accademia dei Fisiocritici del Monastero dei Camaldolesi che era stato soppresso dal Governo francese.

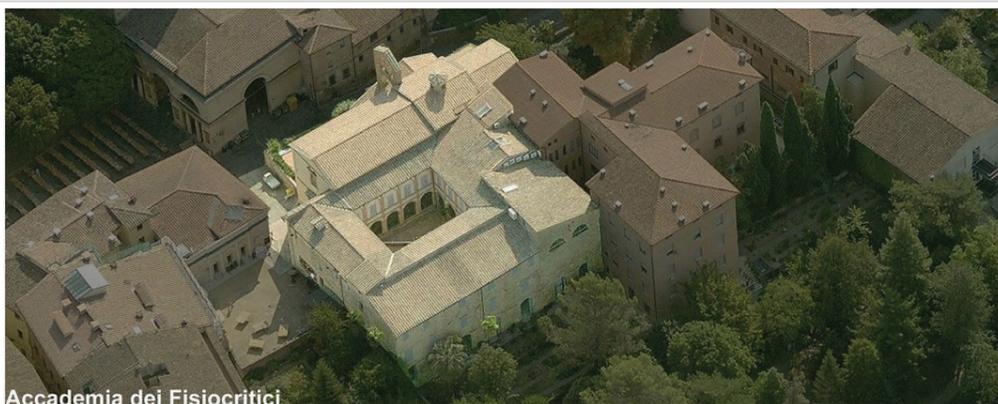
Questo **Monastero**, detto "della Rosa", disponeva di ampi locali ed i Fisiocritici avrebbero potuto sistemarvi decorosamente le loro collezioni e anche crearvi un gabinetto zoologico e un gabinetto mineralogico che mancavano all'Ateneo senese. L'Accademia, assecondando i desideri del munifico Granduca, continuò a dedicarsi alle scienze fisiche e nel 1817, aggiunse ad esse anche la cultura delle scienze morali con la convinzione che "le fisiche scienze prestano solido appoggio alle morali mentre da queste ricevono il moto e il calor della vita".

Il Progetto

L'inserimento, del Museo nel Sistema dei Musei Senesi ha sollevato il problema dell'adeguatezza degli spazi alle nuove esigenze. Nei primi anni del 2000 è iniziata l'opera di rinnovamento dell'intero complesso museale che, grazie al lavoro dell'Architetto **Adriano Perra**, prima, e dell'Architetto **Roberto Castellani**, dopo, si è posto come obiettivo di riorganizzare e modernizzare gli spazi espositivi, di potenziare ed adeguare il **Museo** e l'Accademia dei Fisiocritici nel suo insieme espositivo, didattico, culturale. Il progetto, prevedeva, la realizzazione di un collegamento verticale che, tenendo conto delle successive fasi di sviluppo e ampliamento, permettesse anche ai disabili di fruire autonomamente di tutti gli ambienti sia come visitatori che come utilizzatori, la creazione di un **Centro Didattico Polifunzionale** e Interattivo, da destinarsi a laboratori interni e didattici anche da utilizzarsi per la conoscenza diretta di alcuni aspetti delle scienze naturali.

Tutti gli ambienti posti al piano seminterrato, spazi sottoutilizzati o usati come magazzini, sono stati recuperati e connessi direttamente al livello d'ingresso dell'Accademia, aggiungendo un nuovo piano al museo (**A-B-L**). La scelta determinante per il progetto di riuso di questi spazi deriva dalla volontà di coinvolgere nel **disegno complessivo** dei nuovi ambienti l'**Orto Botanico** antistante. La riapertura delle arcate che si affacciano sull'Orto Botanico, infatti, ha permesso di creare nuovi ambienti luminosi destinati ad esposizioni temporanee e di sottolineare, anche visivamente, il rapporto di continuo scambio con l'Università.

Nel corso dei lavori, al piano interrato, sono venute alla luce, inoltre, antiche **grotte scavate nel tufo**, che per la conformazione ricordano le **tombe ipogee etrusche**, e sono



Accademia dei Fisiocritici

state utilizzate nel percorso museale per esporre reperti archeologici (**D-H**). Gli ambienti ipogei, collegati ai vecchi magazzini, hanno contribuito a realizzare una sequenza suggestiva di spazi eterogenei, caratterizzati da significative differenze di livello, ricuoci da un tracciato fluido e continuo che sottolinea la complessa articolazione spaziale del museo. **Sul testo antico si innestano gli elementi moderni**, essenziali per rendere praticabili e confortevoli gli ambienti sottoterranei: una passerella continua in tavole di legno, una serie di vetrine sobrie e insieme eleganti, disegnate singolarmente in modo da adattarsi ai singoli ambienti e da scandire le variazioni del percorso.

Proprio la sobrietà è la caratteristica degli inserti moderni, che dialogano con le strutture preesistenti per accorsi materici e cromatici (il legno del pavimento e i toni caldi del tufo) (**E**) o per radicale opposizione (le strutture metalliche che sostengono le vetrine, i parapetti e la passerella sospesa) (**C**), quasi a sottolineare lo sforzo tecnologico intrapreso per ridare vita ai percorsi sotterranei. Con calcolati scostamenti dalle pareti, profonde incisioni e leggere ma significative variazioni di livello, la pavimentazione accompagna e commenta la scoperta delle qualità spaziali del percorso.

Al fine di **valorizzare e tramandare un'antica arte**, è stato costruito un nuovo laboratorio di Tissideria (**N**), per il restauro e la conservazione degli animali esposti nel museo, prossimo alla strada, provvisto di attrezzature specifiche per l'imbalsamazione degli animali. L'ultimo intervento, in ordine di tempo, riguarda la ristrutturazione e l'ampliamento delle sale espositive dedicate alla figura dello scienziato e studioso **Paolo Mascagni (O-P-Q)**. L'importanza della figura dello scienziato senese richiedeva uno spazio che valorizzasse il suo lavoro. I nuovi spazi, sobri ed essenziali, si presentano come una tela bianca su cui esporre il ricco materiale della collezione Mascagni. Lo spazio della sala viene libe-

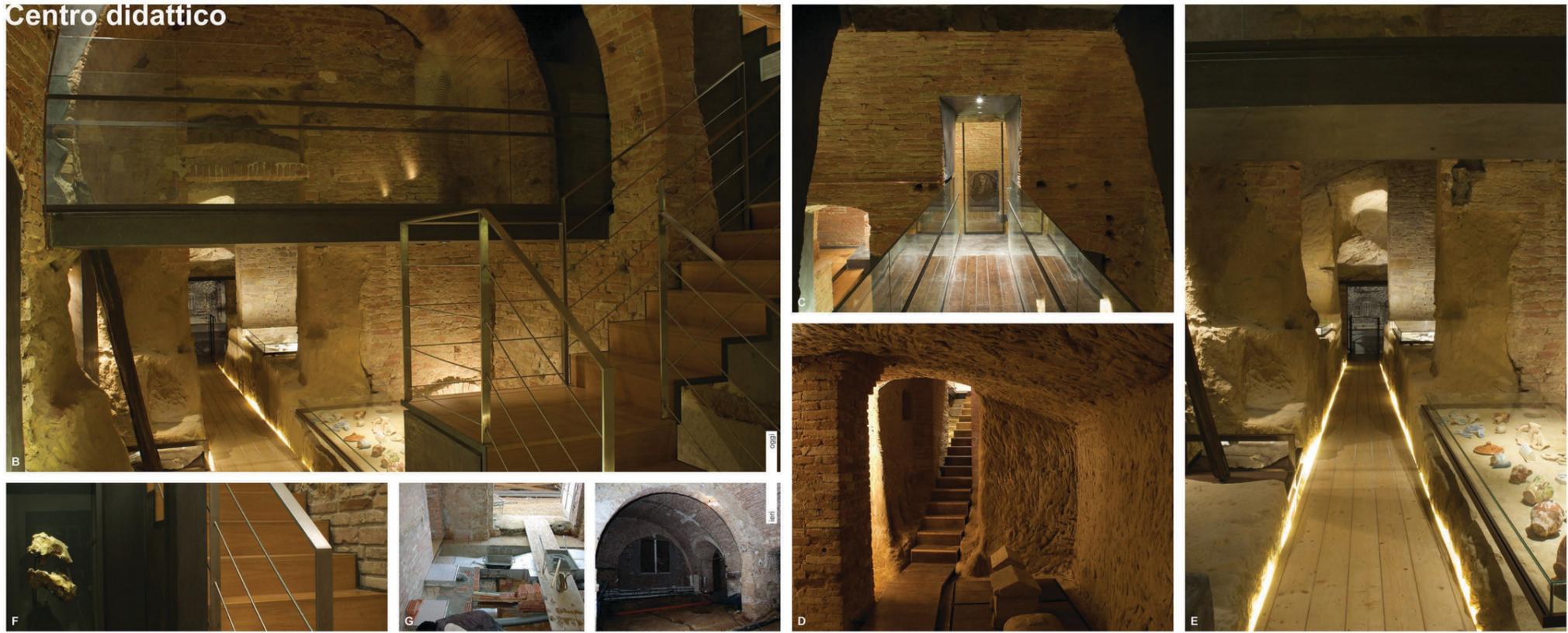
rato dalle superfetazioni preesistenti e scandito da elementi aerei che ne raddoppiano la superficie. Questi elementi, quasi galleggianti, dialogano con la struttura lignea della copertura esistente, riscrivendo il ruolo e il significato delle capriate stesse, quasi smaterializzando la pesante copertura della sala (**T-U**).

La compressione spaziale generata dal lungo ballatoio subisce una forte dilatazione una volta raggiunta la doppia altezza della parte centrale della sala (**U-R**).

Il progetto dei nuovi spazi nello storico edificio dell'ex Monastero della Rosa, a Siena, sonda sapientemente la capacità di un **edificio di epoca passata** di accettare nuove forme di utilizzo e di gestione. Il tema affrontato non risiede tanto nella possibilità di piegare una determinata tipologia consolidata ad accogliere una funzione estranea, quanto nella sperimentazione di nuovi modi di occupare uno spazio dalla forte identità storica. L'obiettivo è di configurare un sistema unitario e di facile lettura quanto articolato e spazialmente narrativo. Lo spazio è continuo, senza interruzioni: gli elementi architettonici introdotti, in funzione del progetto di riuso, vengono trattati come veri e propri oggetti inseriti all'interno dell'edificio storico, senza mai toccare la vecchia struttura o interferire con sistemi costruttivi e materiali esistenti.

Pur trattandosi di una fase parziale di un più ampio programma di valorizzazione, ciò che rende questi ambienti affascinanti è la **tensione dialettica** tra materia storica e apparato tecnologico, tra l'immersione nella profondità della storia e la sua interpretazione alla luce di un linguaggio contemporaneo razionale e sobrio.

Centro didattico



MUSEUM OF NATURAL HISTORY - ACCADEMIA OF FISIOCRITICI

The History

The Accademia di Fisiocritici - Museum of Natural History - was founded in 1691 by the scholar Pirro Maria Gabrielli, from Siena, with the aim of spreading scientific culture. In 1816 the Accademia di Fisiocritici has moved to the actual location, the ex Monastery of Camaldolesi, known as "della Rosa" (XII century), where the Library, the Historical Archive and the Museum of Natural History has finally the appropriate setting.

The Museum

Today the Accademia di Fisiocritici extends to three floors, two of them face a yard with a well from the XVI century. The Accademia owns, on the ground floor, a Reception Room able to welcome 150 people and built in mid nineteenth century in the neoclassical taste; on the first floor, there is a Room dedicated to Paolo Mascagni, a scientist from Siena, popular throughout Europe for his studies on anatomy at the end of the XVIII century, and the Library, that contains more than 6.000 volumes, most of them on natural sciences from the XVII century to the XIX.

The Project

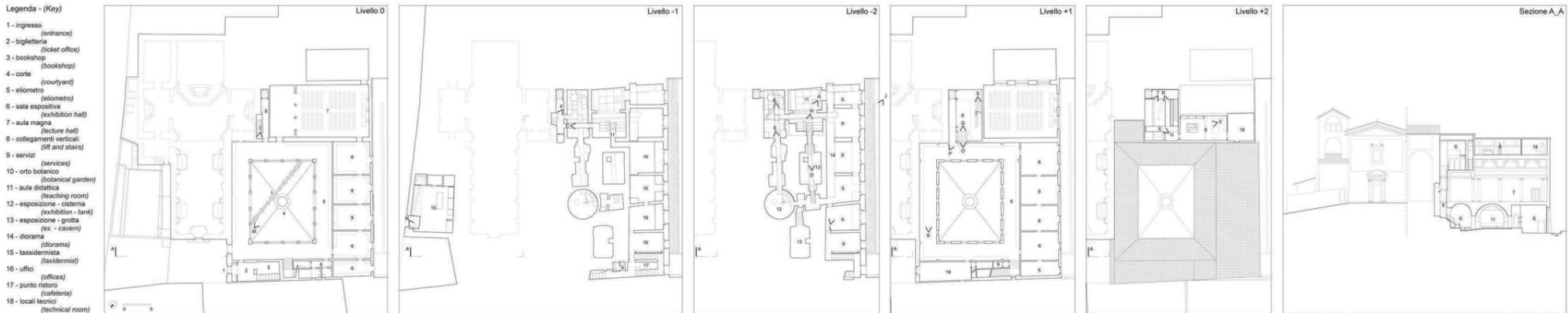
When the Museum became part of the Musei Senesi, a large amount of renovation was required. The architect Adriano Perra first, and then the architect Roberto Castelliari renewed the expositive areas, developed and renovated the Museum and the Accademia di Fisiocritici to make it suitable for didactic and cultural purposes. The project was

divided into two stages: at the first stage it built a vertical connection to make the structure accessible to the disabled and a Didactic Centre, polyfunctional and interactive. Then, at a second stage, it built a new library and covered the yard with a glass roof to make it suitable for exhibits.

The entire basement, whose space is undervalued and used as a warehouse, has been renovated and directly connected to the main entrance of the Accademia, adding, in this way, another level to the museum.

During the renovation work, in the basement, ancient caves, excavated from the tuff, were discovered and connected to the old warehouse. The result was a strong sequence of heterogeneous spaces, characterized by the striking differences of the various levels, but, at the same time, well-constructed and narrative. The space is continuous, with no interruptions: the architectural elements introduced, necessary for the reuse of the building, are considered like objects inserted into the historical building, they do not damage the old structure, do not interfere either with the existing constructive system or with material.

The latest works are the restoration and the widening of the expositive rooms dedicated to the scholar and scientist Paolo Mascagni. The space in the room is freed by the old superpartitions giving a new value to the trusses, almost dematerializing the heavy cover of the room. The project of the new spaces thoroughly illustrates the ability of an ancient building to accept new uses. The goal is to create a unitary system, easy to understand but, at the same time, well-constructed and narrative. The space is continuous, with no interruptions: the architectural elements introduced, necessary for the reuse of the building, are considered like objects inserted into the historical building, they do not damage the old structure, do not interfere either with the existing constructive system or with material.



Sala Mascagni

